

comuni dei contribuenti, vengono ad essere completamente trascurate.

Io non voglio citare questa o quella regione, non voglio insistere sulla necessità di questa o quella strada. Sarebbe rimpicciolire un problema che riguarda tutto il Mezzogiorno; ma l'onorevole Giusso, che più volte in questa Camera ha saputo rendersi interprete degli interessi, dei bisogni, delle aspirazioni del Mezzogiorno, sa che vi sono intiere regioni che hanno assoluto bisogno di uscire dal triste stato di isolamento in cui sono.

E intorno ad un'altra parte di questo problema stradale io vorrei pure avere una risposta dall'onorevole ministro, ed è sul passaggio nelle strade nazionali di molte fra quelle strade che hanno ora carattere di provinciali.

L'onorevole ministro sa meglio di me che vi è l'obbligo della presentazione di un disegno di legge col quale si stabilisca quali sono quelle strade che, udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, si riconosce che hanno il carattere di strade nazionali.

**Presidente.** La prego di non rientrare nella discussione generale.

**Riccio Vincenzo.** Non lo farò, onorevole Presidente.

Dal 1884 finora, vari ministri sono stati richiamati al mantenimento dell'obbligo imposto da questa legge, e se ne sono sempre schermiti, dicendo che avevano nominato una Commissione che doveva risolvere il problema. Questa Commissione studia da circa 20 anni! L'onorevole Lacava, due anni fa, quando era ministro, ci assicurava che la Commissione era alla fine dei suoi lavori. Io non so se essa li abbia compiuti o no; però credo che questa Commissione consultiva non abbia origine dalla legge e che se ne potrebbe fare a meno.

La legge obbliga solamente che siano uditi il parere del Consiglio di Stato e quello del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Io so, per esempio, che una delle strade, l'Istonia, fino da molti anni, ha avuto il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici per essere dichiarata nazionale; perchè non vi si è provveduto? Quando è che si risolverà questo problema? Ecco la seconda domanda che rivolgo all'onorevole ministro, ed io spero che a novembre

ci porterà anche la risoluzione di questo problema.

Oramai il Ministero attuale, dopo il voto di sabato scorso, ha una larga base e quindi una vita che appare lunga. Esso è fuori del periodo delle asprezze e delle violente lotte parlamentari, è fuori dei pericoli imminenti. Profitti l'onorevole Giusso di questo tempo, per fare cosa veramente utile al paese e per risolvere questi che sono i veri problemi dell'economia nazionale, e sia sicuro che avrà la lode anche di coloro che parlamentariamente sono oppositori del Ministero.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Masciantonio.

**Masciantonio.** Mi associo alle osservazioni già fatte sullo stato deplorabile della viabilità nelle Province meridionali, e sarò brevissimo per il resto.

Così, rimanendo negli stretti limiti della materia segnata per il capitolo delle strade nazionali, aggiungerò alle raccomandazioni del collega Riccio, qualche altra speciale.

Dunque, nessun nuovo elenco di strade nazionali è stato pubblicato dopo quello del 1884, e soltanto furono apportate modifiche in applicazione dell'articolo 11 della legge 1865, ogni volta che una strada veniva a perdere i caratteri di nazionalità. E per tali caratteri vige sempre la vecchia legge del 1865, la quale stabilisce criteri, che, se furono buoni e sufficienti in quell'epoca, certo non rispondono più alle esigenze presenti.

Ora, il bisogno assoluto di riformare la classificazione delle strade fu sentito già da molti anni, quando un ministro dei lavori pubblici istituì una speciale Commissione, la quale, nulla di concreto avendo compiuto, venne richiamata in vita da altro ministro con Decreto del 15 aprile 1898. Essa ebbe espresso incarico di esaminare e proporre se e quali modificazioni occorresse introdurre nell'elenco delle strade nazionali, designando quelle che debbono esservi incluse od escluse.

E quella medesima Commissione, con altro provvedimento ministeriale del dicembre 1898, ebbe anche incarico di esaminare la convenienza di passare dallo Stato alle Province il servizio di manutenzione delle strade nazionali e comunali.

Ebbene, io domando che cosa abbia fatto codesta vecchia Commissione, due membri della quale sono pure morti, a quale punto